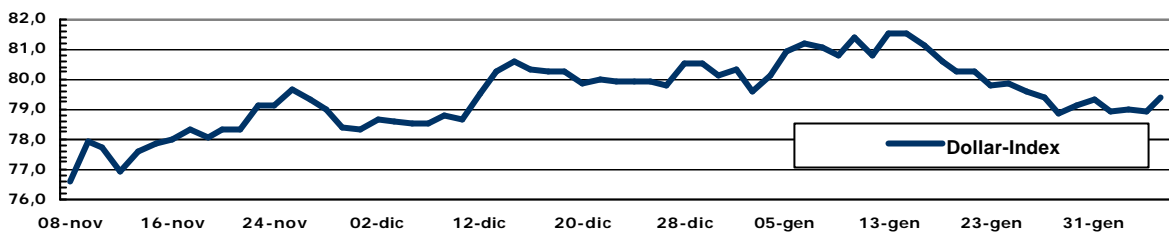
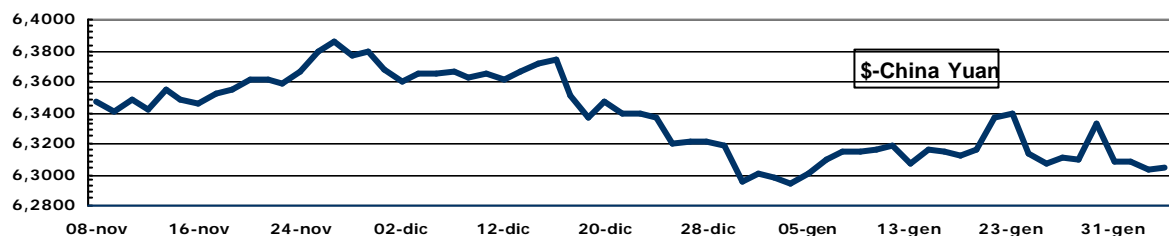


La settimana valutaria: FX market

Dollar Index									
	Last Price	%Weekly	%YTD	High 52week	Low 52week	Vola30d	Rsi 14d	Mov Avg 100d	Mov Avg 200d
Dollar Index	79,341	0,24%	-1,02%	81,78	72,70	8,41%	45%	78,72	76,79



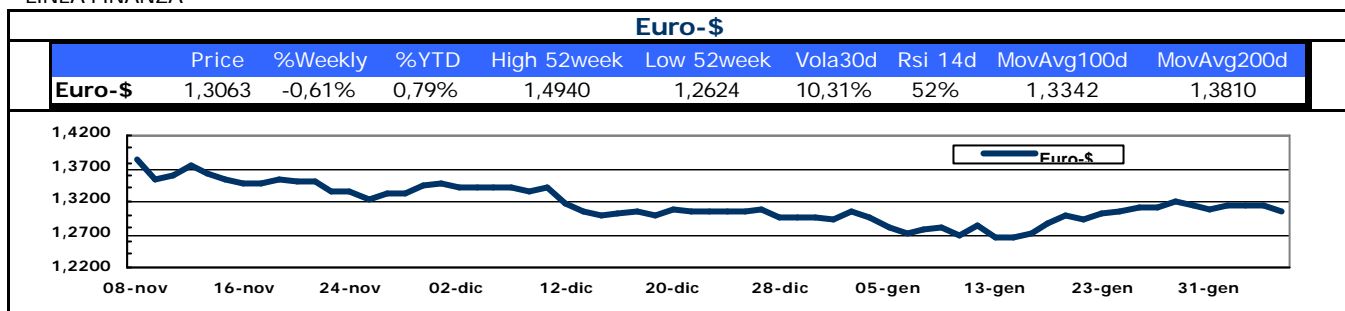
\$-Chinese Yuan									
	Price	%Weekly	%YTD	High 52week	Low 52week	Vola30d	Rsi 14d	MovAvg100d	MovAvg200d
\$-China Yuan	6,3138	-0,31%	0,29%	6,5980	6,2920	2,88%	48%	6,3483	6,3984



FX MARKET									
	Price	%Weekly	%YTD	High52Week	Low52Week	Vola30d	Rsi 14d	MovAvg100	MovAvg200
Main-FX									
Dollar Index	79,341	0,24%	-1,02%	81,78	72,70	8,4%	45%	78,72	76,79
\$-Chinese Yuan	6,3138	-0,31%	0,29%	6,60	6,29	2,9%	48%	6,348	6,398
Euro-Chinese Yuan	8,25	-1,02%	1,38%	9,68	7,97	10,5%	52%	8,47	8,84
Euro-\$	1,3063	-0,61%	0,79%	1,4940	1,2624	10,3%	52%	1,3342	1,3810
Euro-Gbp	0,8279	-1,04%	-0,66%	0,9084	0,8222	7,9%	43%	0,8516	0,8659
Eur-Yen	100,13	-0,20%	0,48%	123,33	97,04	10,9%	49%	102,94	107,96
\$-Yen	76,64	0,39%	-0,34%	85,53	75,35	6,1%	45%	77,16	78,14
Gbp-\$	1,5779	0,44%	1,52%	1,67	1,52	8,0%	62%	1,567	1,594
Euro-SwissFranc	1,2055	0,02%	-0,93%	1,32	1,01	2,1%	38%	1,223	1,205
\$-SwissFranc	0,9228	0,63%	-1,66%	0,98	0,71	10,1%	45%	0,918	0,875
Commodity-FX									
Euro-\$ Canadese	1,3014	-1,13%	-1,69%	1,44	1,2877	7,3%	39%	1,3608	1,3751
Euro-\$ Australiano	1,2188	-1,74%	-4,14%	1,43	1,2168	7,7%	31%	1,3101	1,3278
Euro-S.African Rand	9,9016	-4,09%	-5,94%	11,48	9,4686	8,8%	22%	10,7517	10,3259
Euro-Mexican Pesos	16,59	2,81%	-8,89%	19,03	16,17	7,1%	18%	18,09	17,58
Exotic-FX									
\$-Indian Rupiah	48,67	2,32%	9,02%	54,31	43,86	9,5%	23%	50,51	47,68
Euro-Indian Rupiah	63,59	-2,77%	-8,10%	71,88	60,94	10,4%	24%	67,46	65,97
Euro-Iceland Krona	161,68	-0,14%	1,65%	167,33	157,18	4,1%	62%	159,35	161,91
Euro-Turkish Lira	2,3018	-2,10%	-6,51%	2,59	2,13	8,4%	23%	2,4513	2,4134
Euro-\$ New Zealand	1,5723	-2,04%	-6,02%	1,96	1,57	9,2%	27%	1,7003	1,7160
\$-Russian Ruble	30,23	-0,60%	-6,30%	32,89	27,15	11,7%	34%	31,26	29,84
\$-Brazilian Real	1,7179	-1,11%	-8,67%	1,95	1,53	12,1%	29%	1,80	1,70
\$-Argentine Pesos	4,3330	-0,05%	0,76%	4,34	4,01	1,2%	74%	4,26	4,19

FX MAIN CARRY-TRADING									
FX-Crosses	Price	3M Fwd	6M Fwd	12M Fwd	FX-Crosses	Price	3M Fwd	6M Fwd	12M Fwd
\$-Chinese Yuan	6,31	6,29	6,28	6,28	Euro-S.African Rand	9,90	10,03	10,17	10,46
Euro-Chinese Yuan	8,25	8,22	8,22	8,22	Euro-Mexican Pesos	16,59	16,72	16,87	17,17
Euro-\$	1,3063	1,3068	1,3074	1,3091	\$-Indian Rupiah	48,67	49,58	50,24	51,08
Euro-Gbp	0,8279	0,8288	0,8300	0,8327	Euro-Indian Rupiah	63,59	64,78	65,61	66,84
Eur-Yen	100,13	100,06	99,99	99,75	Euro-Iceland Krona	161,68	163,20	164,07	166,36
\$-Yen	76,64	76,57	76,48	76,20	Euro-Turkish Lira	2,302	2,349	2,393	2,477
Gbp-\$	1,5779	1,5767	1,5752	1,5721	Euro-\$ New Zealand	1,572	1,583	1,594	1,615
Euro-SwissFranc	1,2055	1,2041	1,2025	1,1989	\$-Russian Ruble	30,23	30,59	30,98	31,76
\$-SwissFranc	0,9228	0,9214	0,9197	0,9158	\$-Brazilian Real	1,718	1,754	1,783	1,835
Euro-\$ Canadese	1,3014	1,3047	1,3082	1,3157	\$-Argentine Pesos	4,333	4,498	4,690	5,165
Euro-\$ Australiano	1,2188	1,2312	1,2432	1,2669					

LINEA FINANZA



FX market Briefing

L'euro-\$ si conferma tra la mav a 50-gg e la mav a 100-gg

L'FX-market in settimana ha visto l'euro-dollaro consolidare dopo il tentativo di recupero al rialzo espresso nelle ultime ottave. Suddetto tasso di cambio ha concluso l'ottava tra la media-mobile a 50-giorni a 1,3052 e la media-mobile a 100-giorni a 1,3344, entrambe discendenti. Si tratta dei primi due livelli di riferimento in basso e in alto che potrebbero essere oggetto di considerazione da un punto di vista grafico-tecnico per questa settimana, mentre l'RSI a 14-giorni si attesta a 53,28%. La linea di trend dell'euro-dollaro resta ancora impostata in modo discendente al momento. Il riequilibrio del cambio più in alto si è di fatto materializzato da quando per il tramite del primo FOMC del 2012 della Federal Reserve, Bernanke, il governatore centrale americano, non ha escluso un'eventuale terza ondata di espansione della base monetaria, sebbene il report occupazionale americano del finale d'ottava molto propositivo (non-farm-payrolls a +243mila a gennaio), ne mette in dubbio sia l'entità che la scaletta temporale. Le ragioni per cui l'euro-dollaro era calato si riferivano al fatto che la BCE da sola era andata con la LTRO a 3-anni (long-term-refinancing-operations) ad espandere la base monetaria portandola nell'area di 2,7 trilioni di euro. L'idea che anche la FED possa fare altrettanto, spingendo il valore dei suoi assets molto al di sopra dei 3 trilioni di dollari si è tradotta in un euro-dollaro più alto, sebbene molto dipenda dai quantitativi che i QE's potranno avere sulle diverse opposte sponde dell'Atlantico. Il tutto, però a-latere del divenire delle masse monetarie, contribuisce lentamente a depauperare il potere dell'FX-market, inducendo i fund-managers globali a reagire a tutela del potere dei propri portafogli con azioni variegiate. In via maggiormente attinente all'FX-market, non è un caso che con il commodity-market in risalita, la comunità finanziaria sia finora andata a seguire ancora una volta la scia rialzista della divisa naturale del mercato dei cambi, l'oro. E mentre addirittura l'International Monetary Fund ha di recente manifestato l'esigenza di andare a raccogliere a tendere risorse finanziarie nella forchetta di 0,5 - 1,0 trillione di dollari, come a voler proporre un'espansione della sua base monetaria fatta di Special Drawing Rights, si cerca di capire se questa esigenza dell'IMF sia il riflesso di un obiettivo più alto, legato alla necessità di una concertazione dei processi di espansione quantitativa da parte della comunità finanziaria globale, come a voler cercare di regolamentare in qualche modo il potere di battere moneta. Ma gli Special Drawing Rights costituiscono una divisa sintetica al contrario dell'oro (RSI a 14-giorni a 62,42%), da sempre asset di caratura nell'ambito delle economie relative alle diverse epoche storiche. L'oro detenuto dalle banche centrali è pari a 992,73 milioni di oncie-troy, mentre si stima che il quantitativo complessivo in circolazione nel mondo sfiori i 5,3 miliardi di oncie-troy. Qualora le valutazioni attuali fossero corrette l'arena di valore aurifera varrebbe 9,1 trilioni di dollari, mentre uno spostamento in su o in giù di 100\$ l'oncia sull'oro varrebbe oltre mezzo trillione di dollari creati/distrutti in controvalore. Era stata proprio la JPMorgan, la massima realtà bancaria americana dopo la FED, all'ingresso nel 2011 a proporre ai propri clienti l'utilizzo dell'oro come collaterale di tutte le loro operazioni finanziarie, come a voler espandere non solo la quantità ma anche la qualità (qualitative-easing) di quanto può essere considerevole fungibile tanto quanto la carta moneta. Con le banche centrali anglo-europee, che quasi certamente andranno ad espandere la propria base monetaria in questo mese di febbraio e con la FED dietro l'angolo in tal senso, mentre la Bank of Japan ha assunto un approccio cronico nell'ambito a-convenzionale, e mentre la Swiss National Bank non si è posta limiti di recente nell'espandere la sua di base monetaria pur di difendere sull'euro-chf il price-limit a 1,2000, la battaglia tra valute mature rischia di finire senza né vincitori e né vinti. Sull'euro-dollaro da un punto di vista grafico-tecnico l'eventuale violazione rialzista della media-mobile a 100-giorni a 1,3344 attenuerebbe di molto le potenzialità discendenti del cambio, per ora incanalato in modo discendente fino alla tenuta della media-mobile a 200-giorni. In via fondamentale sul cambio le due forze di euro-sceetticismo e di dollarismo riveniente dall'esigenza di deleveraging bilancistico si sono attenuate, ma le considerazioni da farsi in tal senso sono diverse. La riduzione degli spreads di tasso europei contribuisce a lenire l'euro-sceetticismo, mentre un euro-dollaro più elevato avrebbe conseguenze curative macro per i paesi che non caduti in financial-distress abbiano un deficit di bilancia delle partite correnti/commerciale. Dal lato del dollarismo riveniente dall'esigenza di ridurre la leva di bilancio nelle fasi di difficoltà, esso si è attenuato in modo abbastanza consistente sul fronte delle BRIC-currencies, valute che riflettono comunque aree aventi prospettive di crescita di un certo tipo agli occhi dell'International Monetary Fund, rimanendo ancora in una fase ibrida sul fronte delle divise mature, invece. Guardando al report occupazionale europeo diramato in settimana si conferma la forza disgregante che per forza di cose dovrebbe essere associata all'euro, un sistema di cambi fissi, fatto di pegs tra cui spicca a questo stadio del divenire macro l'accezione protezionistica di quello relativo all'euro-marco a 1,95583. In attesa di capire se la rassegna macro europea potrà instillare un recupero sui fondamentali macro non solo della Germania ma anche delle altre aree, i dati lasciano a pertto questo punto interrogativo sulla capacità dell'euro di risultare aggregante. Certamente sulla base macro ad un euro-dollaro ascendente si associano più probabilità di aggregazione dei trend macro europei di quanto non faccia un euro-dollaro discendente, sebbene il tutto sia valido soltanto per le nazioni non cadute in financial-distress. Il report occupazionale europeo della settimana non aiuta a cancellare l'euro-sceetticismo. Relativamente agli altri tassi di cambio, quanto all'euro contro sterlina, esso non ha mutato il suo quadro grafico. In alto si segue la discendente media-mobile a 50-giorni calata a 0,8379, seguita dall'area di resistenze statiche di 0,8400-0,8424. In basso si guarda al livello di 0,8221. Per quanto riguarda invece l'euro-yen, esso ha finito col violare nuovamente al ribasso la media-mobile a 50-giorni ora a 101,91, e primo livello di alert sulla parte bassa, seguita dal massimo relativo a 102,21 toccato di recente. In basso a riferimento resta sia il livello psicologico di 100 yen per euro che il minimo del 2012 a 97,04. I riflettori nel frattempo restano puntati anche sull'euro-franco svizzero a ridosso della soglia di 1,2000, punto in cui si potrebbe materializzare uno scontro tra la Swiss National Bank ed il mercato.

(in Blr\$)								
WORLD RESERVE ASSETS				FX-RESERVE ALLOCATION				
	(in Blr\$)	ar % of Total	Date		(in Blr\$)	ar % of Total	Date	
WORLD	10.212	100,00%	Jan-12	Allocated	5.446	53,5%	Sep-11	
China	3.181	31,15%	Jan-12	US-\$	3.360	61,7%	Sep-11	
Japan	1.221	11,95%	Jan-12	Eur	1.401	25,7%	Sep-11	
Russia	463	4,45%	Jan-12	Others	261	4,8%	Sep-11	
Brazil	352	3,45%	Jan-12	Gbp	211	3,9%	Sep-11	
India	260	2,55%	Jan-12	Jpy	206	3,8%	Sep-11	
EuroZone	208	2,04%	Jan-12	Chf	6	0,1%	Sep-11	
USA	47	0,46%	Jan-12	Unallocated	4.731	46,5%	Sep-11	